

due sorelle contessa C. e marchesa d'I. la prima in vestito scuro, la seconda in azzurro chiarissimo, due *toilettes* che rivelano il buon gusto di questi due principali ornamenti della nostra nobiltà. Per la signora C. in celeste con la sig. Z. e signorina P., elegantemente graziose, bisognerebbe davvero forzare la nota, avendo nelle mani istrumento di tanto suono, nè io m'azzardo, non essendone abbastanza buon maestro. Le signorine S. in bianco, due palme flessuose che si piegano alle carezze del vento, e la signora S. madre da un palco di fronte vede entrare questi due novelli fiori, nell'Olimpo da cui ella non è ancora uscita. Colpita da recente lutto la signora B. accompagna, vestita di nero, le sorelle. Vengono appresso le signorine G. ed F. di cui non trovo espressione adatta per classificare la bellezza unita alla vivacità che dagli occhi loro traspare. Osservo pure le simpatiche signorine G. e Sg., le graziose signorine Bi, la gentile madamigella D. in nero e bianco, le belle signore L. ed O., la gentile signorina T. e molte altre di cui chieggo venia se mi sfugge il nome.

X

La pena di enumerare i costumi mi è risparmiata: basterà il dire che il giuri diede un premio solo, alla sullodata Satira, e le diede il primo.

E uscimmo di teatro con un rammarico, con un rimpianto; le signore stettero nelle loro nicchie, non scesero in platea, e il ballo non si animò. Speriamo che altra volta ciò più non avvenga, anche nell'interesse delle signorine che si sentivano scuoter le gambe dalla elettricità della musica, e dovettero far forza al proprio desiderio, alla propria volontà.

E per ora basti di questo argomento, che benchè tratti di ballo, non ha il diritto di essere infinito come la misericordia di Dio.

T.

A proposito di veglioni abbiamo dovuto con dispiacere rimarcare come vi sia chi per un simulato sentimento filantropico, acquisti un certo numero di biglietti, credendo così di essersi reso benemerito delle Società, e che poi li rivende o fa rivendere a chiunque si presenta, a prezzo ridotto fino alla metà, e meno ancora agli ultimi momenti.

Una tal cosa, lungi dal portare un beneficio alla festa, le arreca un danno, poichè favorisce l'intromissione di un elemento che non è certamente quello che può contribuire alla buona riuscita della medesima.

Corrispondenze

Acqui, 28 gennaio 1887.

Egregio Signor Direttore

Mi permetto di trasmetterle il resoconto del provento del ballo di beneficenza a favore dell'asilo d'infanzia che ha avuto luogo il 22 corr. mese al Teatro Dagna.

RESOCONTO.

| | |
|--|-----------------|
| Per oblazione delle sig. visitatrici . . . | L. 485 |
| Per biglietti ritenuti dalle sig. visit. . . | " 488 |
| Per oblaz. del sig. deput. Borgatta. . . | " 25 |
| " del sig. deput. Ferraris. . . | " 25 |
| Per biglietti venduti dai signori incaricati | " 342 |
| Affitto palco | " 10 |
| Totale | L. 1,375 |

Nel rendere di pubblica ragione il risultato finanziario del ballo, la Di-

rezione crede suo dovere segnalare a titolo di singolare benemerita le signore visitatrici. tutte e quelle in modo particolare che, una delicata preghiera, impedisce di nominare, ma che pure tanto efficacemente si adoperarono a favore del pio istituto.

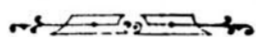
La direzione porge poi speciali grazie al signor Armando Raggio, che colla solita cortesia accordò anche quest'anno gratis l'illuminazione e al signor Ottolenghi Emilio che regalò un vestito di lana ed al signor Ottolenghi Salvatore che erogò a beneficio dell'asilo il provento del fitto del suo palco al teatro Dagna per tutti i balli di beneficenza che avranno luogo nella corrente stagione.

Anche i Reali Carabinieri e guardie municipali e pompieri per ispirito d'abnegazione e di cortesia rinunziarono a percepire remunerazione di sorta.

La direzione dell'asilo ringrazia infine la stampa cittadina che tanto favorì l'opera intelligente ed attiva delle gentili signore Patronesse.

Con distinta stima

ACCUSANI.



Egregio Signor Direttore,

Il sottoscritto, in omaggio alla verità, dichiara che la causa attribuitagli nel n. 3 del corr. anno sotto il titolo *Prosa degli Altri* deve cadere sugli stessi musicanti che sottoscrissero quella dichiarazione, perchè non era la prima volta che esso a nome del maestro Penengo li invitava a prestare l'opera loro, ma che essi rifiutarono perchè riuniti sotto migliori speranze.

Perdoni della libertà e mi creda suo

Devotiss. Serro
Giuseppe Ivaldi
(detto Baretto)

LA SETTIMANA

Il Caffaro di Genova, a proposito della Genova-Asti, pubblica nel numero di ieri il seguente articolo che crediamo utile riferire:

« Questa ferrovia che tanto interessa la nostra regione, sarà oggetto di discussione alla Camera, ed è a sperare che si venga una buona volta ad una conclusione. Tre ordini del giorno sono stati presentati che vi hanno referenza. L'on. Di-Blasio insiste che si faccia una legge speciale. Si è già dimostrato e lo dichiarò anche alla Camera l'on. Genala, che non c'è bisogno di questa legge, perchè le leggi del 1882 e del 1885 non ammettono su ciò alcun dubbio ed hanno chiaramente provveduto. L'on. Ferdinando Martini poi, ha presentato un ordine del giorno, col quale propone uno stanziamento speciale nel bilancio dei lavori pubblici pella ferrovia indicata dall'art. 11 della legge 5 luglio 1882. Per chi nol sapesse, tale articolo contempla unicamente la ferrovia Genova-Asti, che poteva essere enunciata esplicitamente senza una inutile circlocuzione. Più opportunamente l'on. Raggio, in unione ad altri deputati, ha presentato un ordine del giorno perchè dalla somma di 102 milioni proposta al capitolo 132 del bilancio dei lavori pubblici — *Costruzioni ferroviarie* — venga prelevato un fondo competente per iniziare, entro il corrente anno, i lavori della nuova ferrovia Genova-Asti. Quest'ordine

del giorno risolve più equamente la questione, per cui è a ritenere otterrà l'approvazione della Camera. Devesi aggiungere, a schiarimento, che il progetto di tale ferrovia è stato sin dall'anno scorso completamente ultimato dal Comm. Giambastiani e, rimesso al Ministero, ottenne l'approvazione del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Al Casino — Il progetto di cui abbiamo parlato nello scorso numero, di una festa da ballo a cui si darebbe il nome di *Fiera di Lusito*, va acquistando sempre più terreno. La sottoscrizione apertasi al Casino si va coprendo di firme, ed il Comitato, a cui si diede l'incarico di fare quanto occorresse per la buona riuscita della festa, si pose tosto all'opera, mettendosi in rapporto colla direzione del Casino, e prendendo con altre persone gli opportuni concerti. La festa, come abbiamo detto, avrà luogo la sera del giorno 16 Febbraio p. v. e... *a giudicar da quel che par*, come canta il Paggio nella *Maria di Rohan*, non sarà meno rimarchevole di quella dell'anno scorso, per poco vi mettano un po' di buona volontà (del che non dubitiamo punto) le nostre gentili signore e signorine. Quel che si farà nella sera del 16 febbraio, non ispetta a noi svelarlo: ci penserà il comitato, a cui vennero dati pieni poteri e che, crediamo, annunzierà alle genti quanto intende di fare.

L'On. Saracco all'annuncio datogli dalla Direzione dell'Asilo dell'esito del ballo di beneficenza che ebbe luogo sabato al Dagna, spediva al signor Barone Accusani, vice presidente dell'Asilo Infantile, il seguente telegramma: Vive grazie eccellente notizia, cortese pensiero: Signore, cittadini Acquesi, sempre incomparabili. — SARACCO.

La Bollente, il nuovo giornale Aquese, è uscita martedì: essa ricambia il saluto da noi portole. La ringraziamo della cortesia, lieti che un nuovo periodico venga, nel limite modesto che i giornali delle piccole città si prefiggono, a trattare degli interessi della Città e del circondario.

Ballo di Beneficenza — Questa sera (Sabato) ha luogo al Dagna l'annunziato ballo in maschera a favore della cassa degli Agricoltori inabili al lavoro. Un apposito giuri, il quale venne nominato insieme coi direttori del ballo, da una numerosa adunanza tenutasi mercoledì sera nel locale della Società Operaia, distribuirà alle più belle maschere cinque premii. Le spese della festa sono in gran parte coperte dai soci effettivi della Società Agricola e da parecchi cittadini, che vi concorsero con sottoscrizione. Auguriamo all'Associazione fra gli Agricoltori, la quale in pochi anni di vita ha saputo così bene prosperare, un bell'incasso.

Ospedale — Ci si prega di annunziare che è vacante il posto di capo-sarto dell'ospedale. Gli aspiranti si rivolgano, per le relative informazioni, alla Congregazione di Carità.

Un altro ballo di beneficenza avrà luogo sabato venturo al Dagna, quello dato dalla Società operaia maschile. L'introito andrà a beneficio della Cassa operai inabili al lavoro. Siamo certi che il ballo riuscirà assai bene sotto tutti i rapporti.

La neve da parecchio tempo caduta, fa ancora bella, anzi brutta

mostra di sè in alcuni luoghi, da cui avrebbe già dovuto essere sgombrata, come ad esempio nelle vicinanze della stazione e sul corso che conduce ai Bagni. Queste strade così vicine all'abitato, avrebbero dovuto già essere liberate dalla neve al pari delle vie principali. Si sarebbe così evitato lo sconcio del fango che nelle ore pomeridiane, in cui avviene il disgelo rende impraticabili alcuni punti della città. Si provveda finchè n'è tempo e prima che un'altra nevicata venga a rendere più difficile e dispendioso lo sgombrò.

Società Operaia — Domenica ebbe luogo nella sala dell'asilo l'adunanza generale della Società Operaia di Mutuo Soccorso. Il Presidente signor Borreani Giovanni, fece il resoconto morale e finanziario dell'associazione, esponendo al riguardo considerazioni ed apprezzamenti atti a dare un'idea del cammino percorso dalla società. Si procedette in seguito all'insediamento della direzione stata testè nominata, dopodichè la seduta venne sciolta. Dal rendiconto stampato distribuito dalla società, si scorge come questa principale fra le associazioni cittadine, sia in via di continuo e crescente miglioramento. È questo un fatto di cui tutti i cittadini devono essere lieti, perocchè la società fra gli operai, prospera moralmente e materialmente, è una garanzia di ordine e di progresso nelle classi lavoratrici. Constatando tale fatto, e riservandoci di tornare ad occuparci di cose riflettenti la Società Operaia, ci auguriamo che non vengano mai meno nei soci quei sentimenti di concordia e di vero e bene inteso mutuo soccorso, che furono la causa prima dei progressi fatti dall'associazione e della giusta considerazione in cui dalla cittadinanza tutta è tenuta.

Un progetto — Abbiamo sentito parlare di un progetto che, secondo noi, sarebbe bene venisse effettuato. Tratterebbesi di istituire nella nostra città una scuola superiore per le ragazze, che uscite dalla quarta elementare, desiderano proseguire ancora per qualche anno i loro studii, acquistare nuove cognizioni, perfezionare quelle di già acquistate. Crediamo che questo progetto debba incontrare l'approvazione di tutti: una scuola superiore per le ragazze, sarebbe assai profittevole, e farebbe cessare le lagnanze di molti padri di famiglia, i quali, dopo che le loro figliuole hanno terminato il corso delle scuole elementari, non possono far loro dare in paese quel compimento d'istruzione e d'educazione che pur sarebbe necessario, e sono perciò costretti a tenersi le proprie figlie a casa, o a mandarle a studiare fuori di Acqui con grave dispendio e disagio. Noi non sappiamo ancora in qual modo si voglia porre in atto il progetto di cui parliamo, ma quello che è certo si è che la sua attuazione sarebbe utile, e che vi s'interessano persone, le quali sapranno, col buon volere e coll'aiuto del Comune e della cittadinanza, riuscire nell'intento. Ritourneremo presto sull'argomento: per oggi basti questo semplice accenno.

Acqui-Sassello — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici con recente deliberazione, approvò il progetto dell'ultimo tronco che rimane a costruirsi della strada Acqui-Sassello.

IL Credito — A Bologna uscirà quanto prima *Il Credito*, gaz-